

pertanto raggiunto lo scopo, che era stato appunto quello di stabilire se si sarebbe trovato terreno adatto come sede dei manufatti da costruirsi, i lavori di scavo furono sospesi.

In un'altra località, cioè vicino all'imbocco del canale a Ceresole Reale e poco a valle degli sfioratori, alla progressiva 690,41, si ritenne conveniente l'attacco di un cunicolo di assaggio per accertare la natura del terreno in cui si sarebbe dovuto scavare la galleria principale del canale.

L'Amministrazione con deliberazione 1° agosto 1923 autorizzava l'esecuzione dell'assaggio in galleria in località adatta e provvedeva alle pratiche necessarie per l'occupazione del terreno occorrente per il deposito dei materiali di scavo (marino). Anche qui la roccia in posto apparve dopo circa 60 metri di escavazione e questo cunicolo è stato poi utilizzato come finestra del canale (prima finestra).

Tutti gli incumbenti per ottenere la regolare concessione dei lavori erano ultimati e non mancava che il supplemento al disciplinare di concessione, il quale doveva solo riferirsi alle varianti al progetto di massima. Non si trattava perciò che di una questione puramente formale poichè il progetto di esecuzione sarebbe stato certamente approvato e dopo qualche mese sarebbe stato emanato il nuovo decreto. Però non era neanche necessario attendere questo decreto per poter incominciare i lavori, poichè l'autorizzazione agli stessi poteva venir data dal Genio civile a semplice richiesta da parte del Comune.

Per queste considerazioni e allo scopo di accelerare l'inizio dei lavori, anche per usufruire in maggior misura del sussidio governativo, il Servizio impianti idroelettrici con relazione in data 13 dicembre 1923 presentava all'Amministrazione il programma per l'attuazione della derivazione fra Ceresole Reale e Rosone, che, come si è detto, era quella che doveva essere costruita con precedenza su tutte le altre a termine dell'art. 11 del disciplinare di concessione.

La derivazione suddetta si poteva eseguire

per gradi successivi, oppure in modo completo in un sol tempo.

Nella relazione erano contemplate due proposte: con la prima si stabiliva un programma per l'ultimazione in sei anni. Nei primi quattro anni si potevano portare a compimento le opere strettamente necessarie per il parziale funzionamento dell'impianto con una produzione annua di 50.000.000 di KWh e una spesa di lire 86.000.000. Nei due anni successivi si sarebbe potuto completare l'impianto e dar tempo alla vendita di tutta l'energia elettrica ricavabile, prevista in 150.000.000 di KWh, con una spesa calcolata complessivamente in L. 117.000.000, o poco più, dovendosi in questo caso tener conto dei maggiori interessi passivi derivanti da un periodo più lungo di lavoro.

Il programma che prevedeva un periodo più lungo per l'ultimazione di tutte le opere doveva svilupparsi nel modo seguente:

1° ANNO. Esecuzione delle strade, del piano inclinato, dell'impianto provvisorio per la produzione dell'energia durante l'esecuzione dei lavori, inizio della perforazione delle finestre e della galleria nei tratti più lunghi, espropriazioni.

Spesa approssimativa L. 6.000.000.

2° ANNO. Attacco di tutte le gallerie, appalto parziale delle condotte, del macchinario elettrico ed idraulico. Inizio dei lavori delle Centrali di Rosone e di Torino e delle altre opere murarie.

Spesa approssimativa L. 20.000.000.

3° ANNO. Continuazione delle opere già in corso di esecuzione, inizio delle derivazioni sussidiarie, collocamento in opera della condotte, del macchinario elettrico ed idraulico ed appalto dei pali della linea di trasmissione dell'energia da Rosone a Torino, inizio dei lavori della diga di sbarramento a Ceresole Reale.

Spesa approssimativa L. 30.000.000.

4° ANNO. Ultimazione delle gallerie, delle derivazioni sussidiarie, del collocamento in ope-